

In Consiglio Il dibattito

Rossi: è un colpo Pdl: troppi due anni per scoprire il rosso

Bisogna partire dalla fine del dibattito, dalle parole del presidente ed ex assessore alla sanità **Enrico Rossi** per capire che quanto successo (e ancora in via di approfondimento a Massa) è qualche cosa di più di un semplice incidente di percorso. Perché con il buco di Massa dalla Regione è emerso anche il disavanzo (circa 160 milioni di euro) in cui si sono trovate le Asl toscane. Sono emersi, dicono Rossi e l'assessore **Daniela Scaramuccia**, gli effetti della riduzione del fondo sanitario nazionale («con un incremento dello 0,8% a fronte del 2,8% della Lombardia»). «E se quest'anno pareggeremo il conto tra perdite e ciò che abbiamo messo da parte — ha detto Rossi in un accalorato intervento in Consiglio regionale — ci aspetterà un 2011 difficile. Sarà necessaria una profonda riorganizzazione, razionalizzazione del sistema e il contenimento della spesa». «In questo momento — ha detto invece Scaramuccia — sembra che la sanità toscana chiuderà il 2010 in avanzo per 38 milioni di euro. Al 30 settembre ci risultano sofferenze delle Asl per 158 milioni, ma noi dobbiamo ancora dare alle aziende 106 milioni dal fondo sanitario nazionale e ammortamenti per 90».

E Massa? L'assessore ha letto la relazione anticipata ieri dal *Corriere Fiorentino*, dove ammette che i 60 milioni di euro erano frutto di un falso. Nascono da un credito verso la Regione per cui sostanzialmente non solo mancavano le pezze di appoggio, ma che qualcuno ha cercato di validare con una lettera che Rossi e Scaramuccia ritengono fasulla. «È stato un incidente di percorso — hanno detto Rossi e l'assessore — Abbiamo preso un colpo, ma il sistema toscano non può essere messo in discussione».

discussione».

«Ad oggi la situazione è tutta da chiarire — ha sottolineato il capogruppo dell'Udc **Marco Carraresi** nel dibattito in Consiglio — e le responsabilità sono antiche perché siamo di fronte ad un sistema generalizzato di occultamento delle perdite della sanità. Ricordo altri due casi oltre a Massa: la rettifica del bilancio dell'Asl di Empoli nel 2004 e il caso Cspo. Questi 60 milioni di buco a Massa ci sono sempre stati. Dove erano i controlli? E che senso hanno le valutazioni del laboratorio Mes del Sant'Anna di Pisa? Ad oggi non c'è un bilancio 2009 approvato in giunta. Siamo alle certificazioni». Il capogruppo del Pdl, **Alberto Magnolfi** ha commentato la relazione dell'assessore: «Irricevibile, non chiarisce nessuna delle vere questioni poste dalla vicenda del deficit di Massa. Soprattutto quella chiave: di chi è la responsabilità? Qui sembrano tutti parte lesa, ma perché ci sono voluti più di due anni per prendere i primi provvedimenti?». Del Pd, in un'aula, specie tra le fila del centrosinistra ormai semi-vuota, sono intervenuti **Paolo Bambagioni** e **Loris Rossetti**: «Non si può mettere in discussione il sistema sanitario della Toscana per quanto successo all'Asl apuana. La nostra rimane una sanità invidiata. La preoccupazione — ha detto Rossetti, che viene proprio da Massa — riguarda cosa succederà dopodomani e la ricaduta sui cittadini». **Stefano Mugnai**, del Pdl e vicepresidente della commissione sanità «ha chiesto di conoscere il contenuto della presunta lettera falsa e di cercare a fondo le cause del buco». Il collega di partito **Nicola Nascosti** ha attaccato proprio il sistema dei controlli: «È saltato a tutti i livelli. Altro che *Toscana Felix* qui siamo di fronte al crollo di un castello di carta che solo l'ideologia di sinistra ha sempre dipinto come il più affidabile, serio e giusto. Come possiamo fidarci delle rassicurazioni di assessore e presidente sullo stato di salute dei conti delle altre Asl?».

A. Gag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

